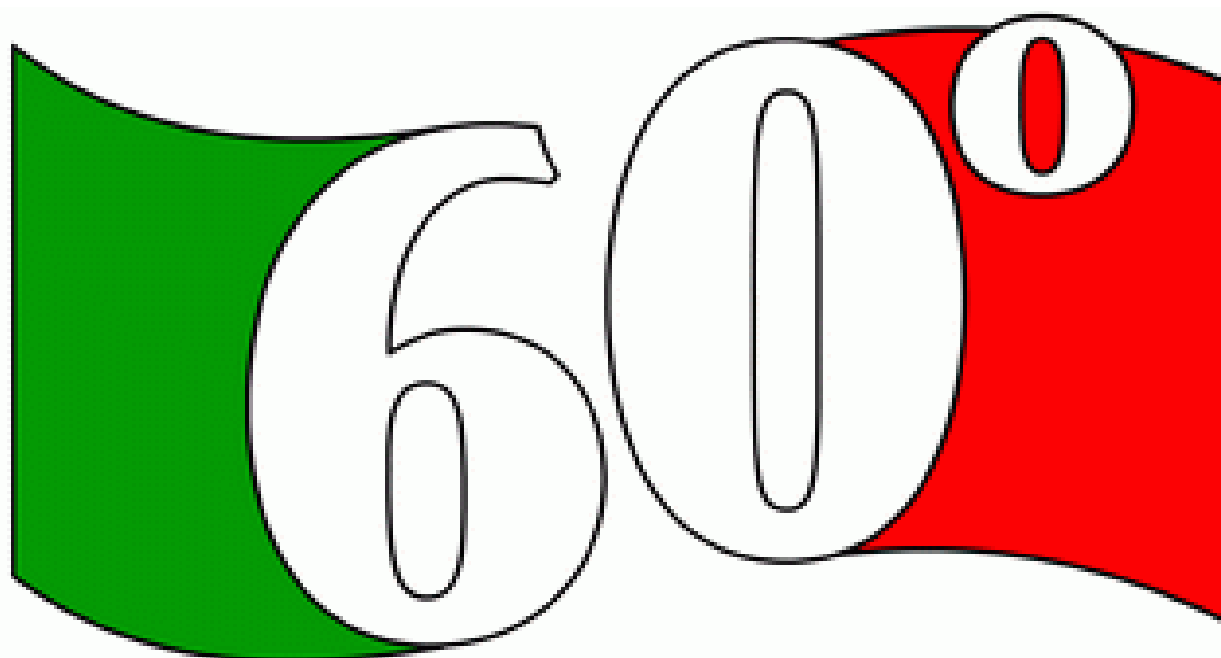


La nostra Repubblica compie 60 anni Per non dimenticare!!!



REPUBBLICA ITALIANA

1946 - 2006

www.pertinigenzano.net

Sommario

Primo piano.....	2-4
Territorio e Memoria	5
Natale	6-7
Attualità	8-10
Scienza e Tecnologia	11-12
Cronaca	13
Letteratura e Storia	14
Dentro la scuola	15-18
Spazio libri	19
Cinema	20

Nei giorni 21 e 22 novembre 2006 una rappresentanza di studenti delle classi Quinte dell'Istituto ha partecipato a due Giornate di studio sul tema: "A sessant'anni dalla nascita della Repubblica e dalla Costituente. Donne e uomini nella politica"; i lavori sono iniziati presso la Facoltà di Storia dell'Università di Roma "Tor Vergata" e sono poi proseguiti nella Sala Maestra di Palazzo Chigi in Ariccia. Nelle pagine interne presentiamo un ampio resoconto dell'importante iniziativa.

La redazione

A sessant'anni dalla Costituente

Durante la cerimonia inaugurale, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, è intervenuta la giornalista-scrittrice Miriam Mafai, principale esponente del movimento per il voto alle donne. Nel suo discorso ci ha fornito un quadro storico e culturale dell'immediato dopoguerra italiano con la caduta del totalitarismo e le lotte per ottenere la democrazia. Sul tema del primo pomeriggio che è stato "I diritti delle donne alla Costituente nella Costituzione" sono intervenuti tre esperti che hanno analizzato nel dettaglio l'argomento proposto: Anna Rossi-Doria, docente dell'Università "Tor Vergata"; Paola Ghiotti, storica e parlamentare; e Pietro Costa, docente all'Università di Firenze.

Il secondo giorno, in mattinata, si è discusso del sessantennale della Costituente con gli interventi di tre docenti universitari Maurizio Fioravanti di Firenze, Agostino Giovagnoli di Milano e Luigi Masella di Bari. Nel pomeriggio, invece, il tema era incentrato sul concetto di "Repubblica, Nazione, Cittadinanza" con i seguenti relatori: Simona Colarizi e Pietro Scoppola, entrambi docenti all'Università di Roma "La Sapienza". Tutti i relatori sono stati complessivamente esaurienti nell'esposizione degli argomenti trattati. Ma dobbiamo far notare la inadeguata organizzazione da parte dell'Università di "Tor Vergata" nel gestire un evento di così grande importanza, come ad esempio il mancato intervento e saluto del Capo dello Stato o lo scadente audio nella proiezione dell'intervento di Miriam Mafai.

Detto questo ora vorremmo esporvi alcuni interventi che abbiamo ritenuto particolarmente interessanti e che racchiudono anche il pensiero degli altri relatori come quello di: Simona Colarizi e Maurizio Fioravanti.

Simona Colarizi, docente all'Università "La Sapienza" di Roma, sostiene che la concessione del voto alle donne è una svolta storica perché c'è finalmente una democrazia compiuta. Individua nei due dopoguerra due periodi di transizione: nel primo dopoguerra, 1919-1922, crolla lo Stato liberale e si ha un periodo di "prova" della democrazia, ma il tentativo



La Costituente si riunisce per la prima volta a Montecitorio il 25 giugno 1946

fallisce e si instaura la dittatura; nel secondo dopoguerra la situazione risulta più difficile perché la dittatura fascista ha cancellato tutto ciò che di buono c'era stato in Italia fino a quel momento. Questo processo, a differenza del primo però va a buon fine. Il merito del successo della democrazia è da attribuire alla classe dirigente antifascista. Due sono gli elementi determinanti: 1) ricostruire le identità statali in un contesto internazionale di collaborazione garantita dalla Costituzione; 2) impegnarsi a ricostruire la democrazia anche nel rispetto di principi e ideali differenti, risultato ottenuto per merito di una classe dirigente politica di alto livello. Simona Colarizi pone un ultimo problema: l'evoluzione dei partiti, rappresentanti di interessi e portatori di valori, non è avvenuta di pari passo con la crescita della Repubblica.

Un altro intervento di rilevanza è stato quello di Maurizio Fioravanti, studioso di costituzionalismo, che ha esordito raggruppando la nostra Costituzione, quella francese del 1946 e quella tedesca del 1948 in un'unica famiglia in quanto sono le principali costituzioni democratiche avute in Europa nel Novecento. Qui si pone il problema dei mutamenti costituzionali: modificare la Costituzione significherebbe scindersi da questa famiglia. Nella prima metà del novecento si ebbero altre Costituzioni,

quella di Weimar del 1919 e quella spagnola del 1931, che poi caddero per trasformarsi in dittature. Fioravanti, inoltre, ci ha illustrato quelle che furono le idee dei costituenti: era noto a tutti che la Costituzione che si stava stilando avrebbe dovuto essere un progetto di libera coesistenza tra soggetti diversi. L'esperienza del totalitarismo aveva segnato la popolazione che si avviava verso la democrazia, quindi la partita doveva avere un avversario non come durante la politica assoluta, dove questo era stato eliminato. Proprio per questo tra costituenti si mise in luce la cultura comune della libera coesistenza, ed anche se il periodo storico che si attraversava era alquanto critico a causa della guerra fredda, il progetto costituzionale andò in porto. La Costituzione istituisce un meccanismo di garanzia per tutti ed un indirizzo fondamentale per il futuro. I principali articoli della nostra Costituzione, che è stata presa a modello in Spagna per la loro Costituzione del 1978, sono: ART. 1 (2° comma) la sovranità appartiene al popolo, ART. 2 la Repubblica riconosce i diritti inviolabili, ART. 3 principio di eguaglianza (1° comma) divieto di discriminazione, (2° comma) percezione che esiste intorno una società con degli ostacoli di ordine economico e sociale [...]

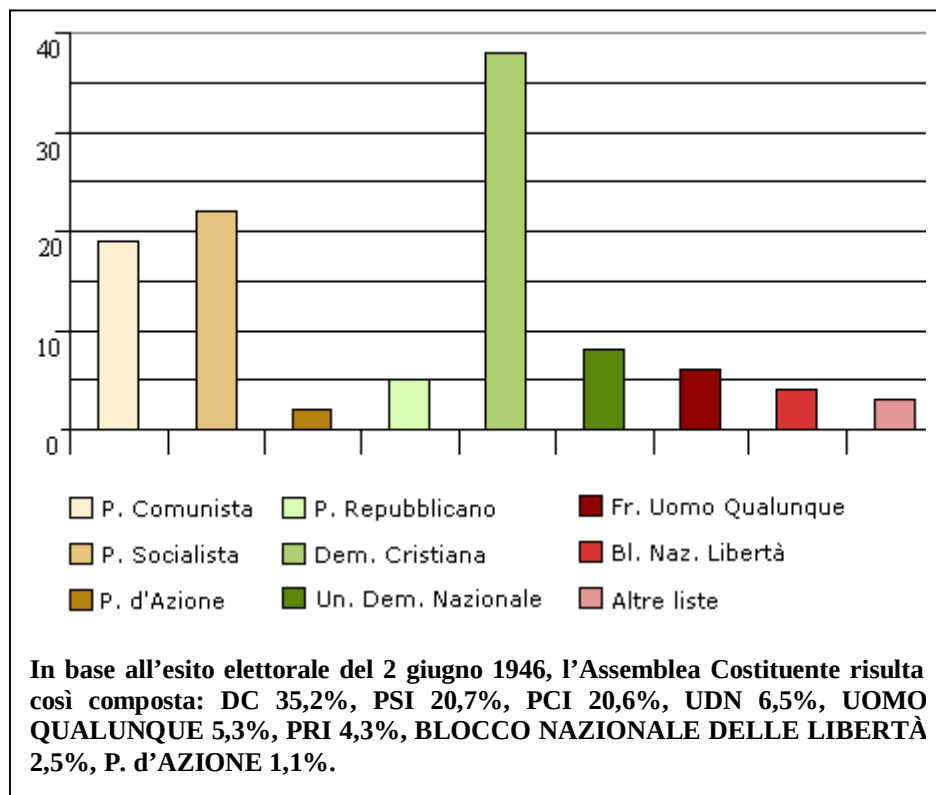
Segue a pag 3

Segue da pag 2

[...] ART. 11 ripudio della guerra come strumento offensivo.

Da qui derivano le norme per avere una cittadinanza attiva e consapevole che sono in primo luogo l'istruzione; l'assistenza in particolar modo per i poveri e gli infermi; il lavoro, che deve essere garantito anche agli invalidi. Questi sono i principi venuti fuori dalla Rivoluzione francese e garantiti dalle istituzioni europee. Dobbiamo però far notare che nel Paese più democratico del pianeta, gli Stati Uniti, i "social rights" non sempre sono assicurati.

Annarilli Simone, Baldazzi Lorenzo, Bianchini Flavio, Caucci Federica, Ceccarelli Simona, Cerlenco Silvia, Cucinotta Jessica, Pozzi Manuela e Sebastianelli Simone - classe 5^B Igea



IL DIRITTO DI VOTO

Una grande conquista per tutte le donne

ROMA- 1946-2006. Sessant'anni di storia, battaglie e di emancipazione. Un piccolo sguardo nel passato e si può leggere dai libri di storia, o ascoltare dai nostri nonni, che in quegli anni l'Italia era appena uscita dalla guerra con tutti i suoi problemi sociali e politici. Una data memorabile per tutte le donne italiane: il 2 Giugno 1946 finalmente, e con brividi di emozione, tutte le persone di sesso femminile ricevono in mano la scheda su cui mettere il proprio voto, su cui esprimere la propria idea, cosa che le fa sentire pienamente cittadine della "nazione Italia". Un giorno importante nel quale decidere se restare nelle mani della monarchia o scegliere la Repubblica e quindi "democratizzarsi". Questi sono i temi su cui hanno relazionato alcuni personaggi importanti nel mondo della cultura, nelle due giornate di studio "A sessant'anni dalla nascita della Repubblica e dalla Costituente. Donne e uomini nella politica" organizzate dal dipartimento di storia dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata". dal Liceo classico

statale "Ugo Foscolo" e dall'Associazione "Amici del Liceo Ugo Foscolo" di Albano Laziale. Questo progetto, rivolto soprattutto ai giovani delle scuole si è svolto con la partecipazione di figure molto importanti e rappresentative.

L'incontro alla facoltà di Roma è avvenuto alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e con la partecipazione attiva di Miriam Mafai, protagonista storica della vita politica italiana, che ha tenuto un lungo ed interessante discorso sull'acquisizione dei diritti civili, politici e sociali delle donne e sul lungo e faticoso percorso che queste hanno affrontato per ottenere una parità di diritti e un'uguaglianza. Ha detto infatti che per venti volte il Parlamento italiano ha rifiutato di riconoscere loro quelli che per noi oggi sono i diritti fondamentali di tutti gli uomini. Solo nel '46 per le donne si può parlare di "nuova storia" in quanto ottengono il diritto al voto. Si è inoltre parlato dell'importanza delle donne all'interno della società e del fatto che i



60% dei laureati al giorno d'oggi sono donne e non basta perchè sono proprio loro ad ottenere i risultati migliori. Non per questo il percorso delle donne può considerarsi finito e Miriam Mafai ha voluto più volte sottolineare che i traguardi che le donne in passato hanno raggiunto non sono stati gratuiti e che la nostra situazione oggi è il risultato di lunghe lotte e duri scontri.

A Palazzo Chigi ad Ariccia, nel pomeriggio molto interessante è stato il discorso di Anna Rossi-Doria che ci ha parlato dell'importanza della presenza delle donne nella Resistenza, [...]

Segue a pag 4

L' EDICOLA online

**Il Messaggero.it**www.ilmessaggero.it**la Repubblica.it**www.repubblica.it**Il Sole 24 ORE.com**www.ilsole24ore.com**CORRIERE DELLA SERA.it**www.corriere.it**La Gazzetta dello Sport
gazzetta.it**www.gazzetta.it/**Corriere dello Sport**www.corrieredellosport.it**Cinque
giorni**
quotidiano gratuito delle Colline Romanewww.collineromane.com

Segue da pag 3

[...] ad esempio attraverso il lavoro volontario all'assistenza o per il trasferimento di informazioni, ed è stato precisato che l'esclusione della donna dai diritti non era assolutamente una dimenticanza, ma qualcosa di voluto. Si ha, infatti, una prima negazione dei diritti alle donne perché queste venivano viste come soggetti deboli, troppo passionali e irrazionali. Le interviste rilasciate nel 46' subito dopo la votazione per la scelta tra monarchia e repubblica e per eleggere i componenti della Costituente, possono far capire che emozione è stato il primo voto per le donne. Molte affermarono: "avevo paura di sbagliare tra il simbolo della repubblica e della monarchia" o anche "avevo paura di sporcare la scheda e rendere nullo il mio primo voto" vivendo per la prima volta il sogno di sentirsi parte di uno Stato, di sentirsi cittadine italiane. La seconda giornata è stata dedicata alla nascita della Costituente per la quale il voto popolare premiò tre

Partiti in modo particolare Democrazia cristiana, il Partito Socialista e il Partito Comunista, ma la cosa fondamentale è che ventuno donne facevano parte della Costituente entrando così a far parte della Commissione dei 75 che aveva il compito di redigere la Costituzione.

Si fa fatica a credere che solo quattro generazioni fa le donne non avevano quasi nessun diritto. Dobbiamo sfruttare le opportunità che solo oggi abbiamo, quando siamo chiamate a scegliere e a dare la nostra opinione. Se qualcuno, prima di noi, ha lottato per raggiungere dei risultati, dobbiamo apprezzarli, mantenerli e se possibile arricchirli sempre più. Oggi sicuramente è in nostro possesso qualcosa che le nostre "antenate" non avevano e cioè la cultura, che permette a ognuno di sviluppare le proprie capacità, di ampliare la visione delle cose e del mondo e di avere una mentalità pronta ai continui cambiamenti della vita.

Martina Ceschini e

Jessica Ciarlantini - classe 5^C Igea

CRONACA

E' stato ritrovato sulle rive del Po un cervello che piangeva...

abbè che non lo usavi, ma abbandonarlo...

La nostra scuola sostiene

Le uniche vere ricchezze dell'Italia



L'Italia è sempre stata dall'antichità uno dei più importanti paesi dell'Europa per la spettacolarità dei paesaggi, per la bellezza del suo territorio, per le testimonianze della cultura romana.

Da alcuni decenni l'uomo fa nuove invenzioni che dovrebbero garantire il benessere di tutti, senza però pensare alle conseguenze sulla natura. Come diceva il grande scienziato Galileo Galilei l'uomo deve essere conoscitore della natura e non nemico della stessa.

Oggi, purtroppo, queste idee sembrano quasi del tutto abbandonate. Il problema principale della trascuratezza delle ricchezze dell'Italia è appunto l'alto tasso di disinteresse da parte di noi giovani. La popolazione giovanile oggi non vorrà mai lavorare come contadino nella terra ereditata, ma piuttosto venderla per comprarsi una casa.

Gli edifici, i capannoni sono appunto costruiti su quelle terre vendute e magari acquistate da un imprenditore che le riempie con orride costruzioni.

Anche io sinceramente non mi faccio problemi a gettare una cartaccia per terra, cosa che può sembrare la più banale del Mondo, ma che comunque sporca l'ambiente. I muri, i treni ed i monumenti sono diventati come un pezzo di carta su cui si può scrivere liberamente con penne e vernici. Io non accetto questo fatto, secondo me questi vandali pensano di fare delle bravate, ma in realtà non riescono a capire che rovinano solamente le poche tracce di storia esistenti oggi.

L'unico luogo dove i giovani d'oggi possono apprendere l'importanza del rispetto della natura è la scuola. Quest'ultima è orientata però solamente ad insegnamenti che ti serviranno nella vita lavorativa e non in quella civile.

In qualche modo l'uomo deve riuscire a riscoprire i veri valori della natura ed il rispetto della stessa; se si continuerà di questo passo andremo incontro a conseguenze che per il momento sono minori, in confronto a quelle che potremmo chiamare in futuro molto più che semplici scherzi della natura.

Giordano Fattori- classe 4^AB Igea



In corso - Fino all'11 febbraio '07

La 'Schola' del Caravaggio. Dipinti dalla Collezione Koelliker



La Mostra, che nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è a cura di Gianni Papi, autorevole studioso di pittura caravaggesca.

Alcuni capolavori e molte opere in gran parte inedite aiutano ad inquadrare esaurientemente un periodo felice della storia dell'arte; tra gli artisti presenti, Orazio e Artemisia Gentileschi, Josè de Ribera detto lo Spagnoletto, Carlo Saraceni, Giovanni Baglione, Borgianni, Nicolas Régnier, Spadarino, Tanzio da Varallo, Lionello Spada, Gerrit van Hontorst, Claude Vignon, Mathias Stomer, Mattia Preti, Francesco Ragusa, Angelo Caroselli, Simon Vouet, Dirck van Baburen, Bartolomeo Manfredi, Orazio Riminaldi.

Così afferma Gianni Papi: "Mai credo nella storia dell'arte, in nessun altro momento come in questo, il talento e gli esiti di tanti talenti, tutti insieme ad operare nel perimetro di poche strade, nei medesimi quartieri, in pochi anni, si diffusero così capillarmente e coinvolsero così tante persone, così tanti artisti; talmente alto è il livello medio della produzione, che non trova paragoni, a mio avviso, in nessun altro periodo storico".

Studiosi e vasto pubblico potranno dunque ammirare straordinari dipinti e conoscere tante opere nuove riuscendo ad avere una idea complessiva di uno dei momenti più affascinanti della storia dell'arte italiana.

Orari: 10 - 19 (chiuso il lunedì) -
biglietteria 9.45 - 18.30.

Biglietti: euro 7 intero - euro 4 ridotto.

Info: 06/9330053 -

www.palazzochigiariccia.it



**La comunità virtuale scolastica
dei castelli romani**

“A Natà, ma come ti sei ridotto?”

*Che fine ha fatto il Natale? festa religiosa o sagra del consumismo?
Abbiamo provato a chiederlo a quelli del 3[^]A Igea:
Ecco alcune loro riflessioni*



... Il giorno di Natale, come tutti gli anni, ci si riuniva a casa di mia zia ed era tutto così bello (a parte la tombola che riuscivo a fare ambo quando si stava ormai alla cinquina), era una giornata in cui la famiglia stava insieme. Una volta il Natale era sempre festeggiato in questo modo ma oggi si basa soprattutto sul consumismo. Infatti sotto il periodo natalizio i prezzi arrivano alle stelle, tutto diventa una vera e propria corsa ai regali... Nei supermercati, da ottobre, cominciano a trovarsi panettoni, pandori, torroni e tutto ciò che serve per il Natale fino ad arrivare a Dicembre quando i prezzi saranno altissimi e la tredicesima di un impiegato servirà solo per questo...

Micaela Lecce

...Il Natale è una festa che si è logorata con il passare del tempo, ma che è riuscita a mantenere in sé uno spirito che emerge solo in questo periodo dell'anno. Mi riferisco a quell'aria che si respira i giorni prima del Natale, un'aria che sembra liberarti, un'aria che ti apre la mente, che ti lascia veramente felice, un'aria paragonabile solo all'abbraccio di una persona cara o all'elogio sincero che ti fa una persona o, perché no, anche al rimprovero di un genitore che ti parla col cuore. In tutte queste situazioni mi accade quasi sempre di sentire una sensazione interna molto forte, questa sensazione consiste in un blocco alla gola (tipo quando ti viene da piangere) che quasi ti riesce a soffocare...

Marco Perrotta

Penso che il senso del Natale si stia smarrendo: i bambini lo festeggiano solo perché pensano che Babbo Natale scenda dal caminetto, e quando scoprono che non esiste, questa festa diventa un pretesto per farsi regalare qualche cosa di costoso che desiderano; invece per gli adulti è diventata una corsa contro il tempo per comprare i regali. Le uniche persone che secondo me non hanno perso il vero senso di questa festa sono le persone anziane come mia nonna, che ad ogni Natale ci racconta come lo passava, che Babbo Natale non esisteva e l'unico dono lo riceveva dalla Befana...

Elisa Angelini



Vignetta di Michele Lovi

CLAMOROSO SONDAGGIO AL PERTINI DI GENZANO!!!

Cosa fa Babbo Natale durante l'anno?



È da secoli che noi esseri umani ci domandiamo: cosa diavolo fa quel povero vecchio durante quei lunghi undici mesi in cui nessuno se lo fila?

Come passa il tempo? Si riposa, si annoia, si diverte...

In altre parole: cosa fa Babbo Natale quando non è Natale?

Ecco le sorprendenti risposte dei "pertiniani", suddivise per classe

3C IGEA

gioca con la play station;
fa il prof
raccolge le ordinazioni

2B IGEA

va a trovare Hitler
all'inferno;
si fa le bombe;
va a trova Lotto

1A IGEA

dorme;
disegna;
ci prova con la befana

4B ITIS

gioca a GTA;
sta alle Hawaii,
scippa i frigoriferi

2C IGEA

vede la tv;
sente la musica;
dorme

3B IGEA

fuma - si droga;
fa l'amore con le renne;
si droga

5A ITIS

spazzola le renne;
fa i pupazzi di neve,
suona con gli elfi

3C ITIS

si droga: solo canne
altrimenti sarebbe magro;
si ubriaca

2D IGEA

fa palestra;
mangia;
prepara i regali

4B IGEA

si droga;
si droga;
 Sesso, droga e vischio

2C ITIS

fa l'amore con la befana;
fuma - si droga;
mangia

1B ITIS

guarda cosa fanno gli altri;
gioca a domino;
gioca a briscola

1D IGEA

costruisce regali;
raccolge le letterine;
mangia gli gnomi

2A IGEA

fa l'amore con la befana;
vede i film;
modifica la slitta

3A ITIS

fa il nazista,
niente;
gioca a pallone

2B ITIS

viaggia;
si taglia la barba;
guarda la tv

3A IGEA

fa shopping;
dorme;
fa all'amore con le renne

1C IGEA

modifica la slitta;
modifica le renne;
gioca a carte con la befana

3B ITIS

va per prostitute;
si droga;
mangia

1D ITIS

sta in ferie;
scia;
dà da mangiare alle renne

P.S. Alcune ve le abbiamo risparmiate: erano davvero improponibili!



**IL SITO INTERNET DEL I.I.S.S. "S. PERTINI"
DI GENZANO DI ROMA**

<http://www.pertinigenzano.net>

I migliori auguri da tutta la redazione dell' IMPERTINENTE

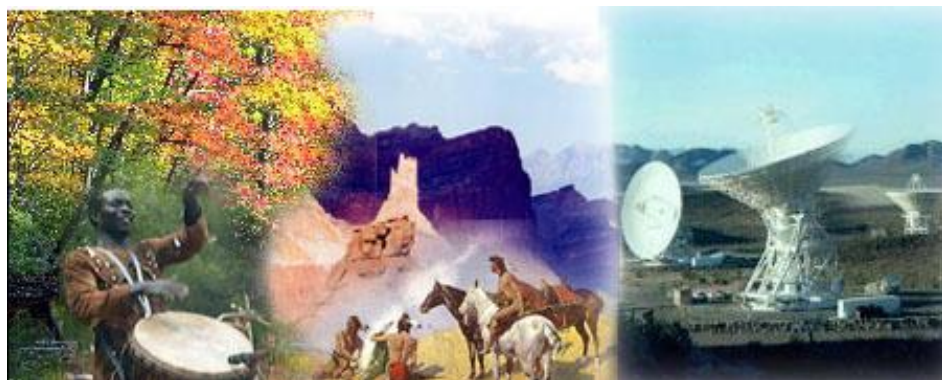
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Che cosa resta del Progresso?

L'umanità ha fiducia nel progresso? Secondo me bisogna distinguere il pensiero umano in base alla sua collocazione nel mondo, cioè i paesi più sviluppati avranno sicuramente una fiducia nel progresso più controllata, derivante dalla consapevolezza che non si può avanzare all'infinito; i paesi meno sviluppati forse avranno una fiducia nel progresso maggiore, in quanto hanno la speranza di riuscire a progredire tanto quanto i paesi industrializzati e continuare poi con una crescita costante.

La fiducia nel progresso, però, può apparire come una fede d'altri tempi per tutti. Perché nella storia del Novecento l'evoluzione ha avuto sì aspetti positivi, come la caduta dei regimi totalitari, la fine degli imperi coloniali o la marcia delle donne verso la parità dei sessi; ma è pur vero che ha avuto aspetti più che negativi: una fase che affermava nei paesi più sviluppati una crescita economica enorme, a scapito dei paesi più poveri o meno sviluppati, tanto che l'uomo ancora deve trovare un modo per portare il mondo in una situazione di equilibrio. Il fatto principale è che il progresso in qualsiasi momento e in qualsiasi modo viene fatto, porta comunque a dei problemi e a differenze tra gli stati evoluti e quelli che, purtroppo, assistono al progresso senza poterne beneficiare. Queste differenze derivano, secondo me dalla politica sfruttatrice dell'uomo, che deve prevalere sui più deboli e porli in una situazione di svantaggio; una sorta di "legge del più forte" la cui manifestazione ritroviamo in qualsiasi momento storico: dalla scoperta dell'America, che porta allo sfruttamento degli schiavi indiani e africani, senza dare la possibilità a queste popolazioni di beneficiare del progresso economico; al colonialismo, quando si cercava di conquistare territori a scapito di altre popolazioni; fino ad arrivare a oggi, dove ancora esistono differenze tra gli Stati che si sono formate nel corso della storia e che ancora non riescono ad essere ridotte.

Alcuni fattori come: l'accentuarsi del divario sociale tra la classe povera e quella abbiente o l'emergere degli integralismi religiosi, ma anche la crescente emigrazione della popolazione dai paesi più poveri verso quelli più



ricchi in cerca di opportunità, che portano con sé problemi derivanti da differenti culture e religioni che rendono difficile l'integrazione, sono importanti per la fiducia che l'umanità può avere nel progresso ma sono comunque dei punti che non saranno mai superati se non con il cambiamento del pensiero umano perché, come ho già affermato prima, l'uomo per natura è egoista e guarda ai propri interessi senza preoccuparsi se il resto del mondo ha dei problemi.

Per avere fiducia nel progresso bisogna avere prima fiducia che l'uomo, progredendo, non provochi disuguaglianze, non rovini l'ambiente intorno a sé e non faccia azioni a scapito di nessuno. Certo, questa è una visione molto ottimistica sia del futuro che del progresso ma, purtroppo, forse è l'unico modo per far sì che l'umanità torni ad avere fiducia. E' come quando qualcuno ti ferisce, solo se cambia qualcosa in lui, nel suo modo di essere tu potrai tornare a fidarti ancora, ma se davanti a te continui a trovare una persona egoista, recidiva e completamente chiusa verso qualsiasi forma di arricchimento interiore che proviene dall'esterno, beh quella barriera non si abatterà mai...

Simona Ceccarelli - classe V^A B Igea

**«Chi vuole conquistare
l'Impero con l'azione, si caccia
in un vicolo cieco.**

**L'Impero è un vaso sacro, non
si può manipolare: chi lo
manipola lo rovina, chi lo
afferri lo perde.»**

Edward Goldsmith

CANZONE

DIPENDE
di Jarabe De Palo

**Che il bianco sia bianco, che il nero sia
nero**

**Che uno e uno siano due, che la scienza
dice il vero**

Dipende

**E che siamo di passaggio, come nuvole
nell'aria**

**Che si nasce e poi si muore, questa vita
straordinaria**

Dipende

Dipende, da che dipende

**Da che punto guardi il mondo tutto
dipende**

Dipende, da che dipende

**Da che punto guardi il mondo tutto
dipende**

**Ma che bello questo amore, specialmente
in primavera**

**Che domani sorge il sol, perché siamo in
Agosto**

Dipende

**E che più che passa il tempo e più il vino
si fa buono**

**E quest'onda fa su e giù e ti porta giù e su
Dipende**

Dipende, da che dipende...

**Non ho mai vissuto niente che mi piaccia
come te**

**E non troverai nessuno che ti ami come
me**

Dipende

E se tu dirai di sì con il suono della voce

**Mi vedrai come morir inchiodato alla tua
croce**

Dipende

Dipende, da che dipende...

LA FAMIGLIA, LA SCUOLA, I GIOVANI E...

Lo spettacolo della vita!



La scuola viene vista dal 99% dei ragazzi come un obbligo, come un qualcosa di cui si potrebbe fare a meno, una forzatura che li costringe a stare cinque, sei, sette ore al giorno “inchiodati” su una sedia, “rinchiusi” in un’aula ad ascoltare in maniera confusa le spiegazioni dei professori, quando potrebbero rimanere a dormire, a giocare con un videogame o a vedere un programma in tv.

L’errore secondo me è proprio qui: la scuola non deve essere intesa in questo modo, ma deve servire al ragazzo per crescere, per arricchirsi, per costruirsi una vita basata su conoscenze e valori diversi da quelli che infondono i programmi demenziali e i videogame.

Ma queste cose i ragazzi non possono e non devono capirle da soli, devono essere aiutati dalla famiglia, che come in un grande teatro deve mettere in scena uno SPETTACOLO che sappia trasmettere messaggi chiari e profondi allo spettatore che è proprio il ragazzo.

La famiglia deve stare vicina ai ragazzi, questo può farlo cambiando canale al figlio che sta guardando un programma banale, facendogli vedere un notiziario o un programma più istruttivo che lo

stimoli alla riflessione, al pensare, al farsi domande al non a ridere per cose sciocche e prive di alcun senso, può farlo spegnendogli la Play Station, togliendogli quei videogiochi che lo inducano alla violenza e magari facendogli leggere un bel libro.

Queste sono tante ipotesi che mi vengono in mente anche se io sono dall’altra parte, anche se guardo tutto ciò con un occhio diverso, quello del diciassettenne spensierato che non vuole “caricarsi di responsabilità” ma che vuole divertirsi, convinto di vivere i migliori anni della propria vita, pensando che quei pomeriggi passati sui libri siano sprecati perché non tornano più indietro. Ma oggi leggendo il giornale ho capito che tutto ciò è sbagliato, non dico che dobbiamo essere tutti robot, tutte macchine che devono passare tutta la loro gioventù ogni giorno davanti ai libri, ma dico che ci debba essere un po’ più di buon senso e da parte nostra e da parte dei nostri genitori.

Credo che la chiave di tutto sia il dialogo; i ragazzi di oggi non sanno più parlare, e alcune volte i genitori di oggi non sanno più ascoltare.

Per me invece ragazzi e genitori

dovrebbero venirsi incontro, sedersi ad un tavolino e parlare, parlare dei problemi, confrontarsi; i genitori solo così eviterebbero che i loro figli si chiudano in sé stessi, in un mondo tutto loro che non è accessibile a nessuno; solo così riusciranno a fargli esternare i loro problemi, ad affrontarli insieme, proprio con le persone che li hanno messi al mondo e che sanno capirli al primo sguardo, e che sicuramente sanno dargli soluzioni molto più sensate che magari regolare i conti con la violenza.

Parliamo con i nostri genitori e poi sono convinto che a pagina 25 di “Repubblica” non ci saranno più articoli che narrano e commentano atti di bullismo compiuti da nostri coetanei addirittura contro persone diversamente abili, persone che vivono in un mondo tutto loro e che non farebbero del male neanche ad una mosca.

Quello SPETTACOLO di cui parlavo prima deve dunque essere messo in scena in maniera coinvolgente, regalando emozioni a quello spettatore che solo più tardi ne capirà il senso, e magari si alzerà in piedi per fare un bell’applauso.

Alessandro Moghetti - classe 4^{AB} Igea

Bulli, e per niente belli...

riflessioni dalla classe 2^C Igea

... il bullismo nei ragazzi, secondo me, è anche suscitato da una cattiva condizione familiare, nel senso che un ragazzo può diventare violento se magari ha i genitori separati per cui non accettando pienamente questa situazione sente il bisogno di sfogarsi e nel peggiore dei casi la sua rabbia può manifestarsi nella violenza sugli altri. Tra l'altro le "vittime" dei bulli molto spesso sono ragazzi che non hanno fatto niente, i deboli di carattere, quelli un po' asociali e per finire i più indifesi, cioè i disabili... Possiamo anche dire che il bullismo è strettamente legato all'uso di droghe: infatti una delle tante conseguenze che può dare l'assunzione di stupefacenti è sicuramente la dipendenza, che se si trasforma in astinenza può dare luogo a strani comportamenti tra cui, appunto, la violenza...

Linda De Luca

...penso però che il bullo sia un ragazzo insicuro, trascurato dalla famiglia, senza certezze che gli diano la sicurezza di un futuro stabile; se la prende con chi non può reagire solo per farsi più forte agli occhi degli altri, per nascondere le sue debolezze, per sentirsi integrato nel mondo. Casi di bullismo molto spesso sono visti anche dai professori che (a parte rari casi) preferiscono fingere indifferenza piuttosto che incolpare chi veramente ha torto... Per non parlare della vergogna della vittima che subisce violenza fisica davanti a persone che non vedevano l'ora di gustarsi la scena, come delle iene davanti ad una lepre, e che poi magari fanno la parte dell'amico: "Sta' tranquillo, io sono con te! Quelli sono degli stupidi. Ti sei fatto molto male? Mah, cosa vuoi che sia?..."

Martina Cugini

...le persone immature e senza cuore hanno una brutta opinione dei disabili, pensano che non capiscono nulla e li ritengono "stupidi"; invece loro capiscono tutto e hanno il dono di essere più intelligenti delle persone così dette "normali"... I bulli si comportano in modo scorretto perché è l'unico modo



per essere al centro dell'attenzione: loro pensano che se si comportano così sono accettati da tutti; essere chiamati bulli per loro è come una protezione, perché si sentono i più forti. Invece per me sono i più fragili: conosco dei bulli e posso dire che a parlarci sono i ragazzi più dolci e sensibili, invece quando sono in un gruppo diventano il contrario...

Jessica Servadio

TEST SUL BULLISMO

1. Si diverte a tormentarti ? **V F**
2. Gli piace prenderti in giro o deriderti? **V F**
3. Considera divertente vederti sbagliare o farti male ? **V F**
4. Sottrae o danneggia oggetti che ti appartenengono ? **V F**
5. Si arrabbia spesso con te ? **V F**
6. Ti accusa per le cose che gli vanno male ? **V F**
7. E' vendicativo nei tuoi confronti se gli ha fatto qualcosa di spiacevole? **V F**
8. Quando gioca o fa una partita con te vuole essere sempre il vincitore? **V F**
9. Ricorre a minacce o ricatti per ottenere quello che vuole ? **V F**

Se hai risposto Vero ad almeno 3 delle domande è molto probabile che tu sia vittima di un bullo, e le indicazioni seguenti potranno esserti utili.

Tratto da <http://www.iltuopsicologo.it>

SUGGERIMENTI

Ecco che cosa devi fare se qualcuno fa il bullo nei tuoi confronti

- Cerca di farti vedere calmo e tranquillo, senza arrabiarti o aver paura, anche se lo sei.
- Cerca di evitare cose che non desideri fare
- Non pensare a quello che ti dice, anzi, pensa bene di te
- Cerca di capire quando è preferibile andare via, evitando il bullo
- Se ti senti un po' solo cerca di farti nuovi amici, con loro sarà diverso
- Racconta a qualcuno di cui ti fidi quello che sta succedendo (un insegnante, un amico più grande di te, i tuoi genitori).
- Non avere paura di dirgli quello che succede, non è colpa tua! Parlare con chi ti può aiutare è il modo migliore per risolvere la situazione
- Non pensare che dicendolo a qualcuno andrai incontro a problemi peggiori, se chiedi aiuto allora non sei più da solo e potete pensare insieme a come risolvere questo problema
- Spiega chiaramente che la situazione ti crea dei problemi e che per te è importante che venga fatto qualcosa.
- Continua a parlare di quello che accade finché non otterrai qualche cambiamento.
- Non accettare che qualcuno sia aggressivo con te! Non è facile fermarlo ma neanche impossibile



Tratto da <http://www.iltuopsicologo.it>

Buco dell'ozono: mai così grande



Il buco dell'ozono sopra l'Antartico è aumentato in maniera notevole. I satelliti della Nasa hanno registrato un aumento della distruzione del gas che protegge la vita sulla Terra.

La lacerazione dell'ozono, oggi, misura 28,3 milioni di chilometri quadrati, equivalenti a tre volte gli Stati Uniti. Le conseguenze sono gravi perché il buco fa passare i raggi ultravioletti, prodotti dal Sole, che può provocare gravi danni all'organismo di tutti gli esseri viventi. Inoltre, cosa più grave, il problema si sta estendendo anche al Polo Nord. Dice Michael J. Kuril, direttore della Nasa, che ci sono voluti vent'anni per far sì che il buco dell'ozono diventasse un problema da risolvere.

Questo infatti è iniziato negli anni '80 dove si è scoperto che c'era una debolezza sull'area del Polo Sud. Poi con il passare degli anni la lacerazione è aumentata fino ad oggi dove ha raggiunto il picco massimo.

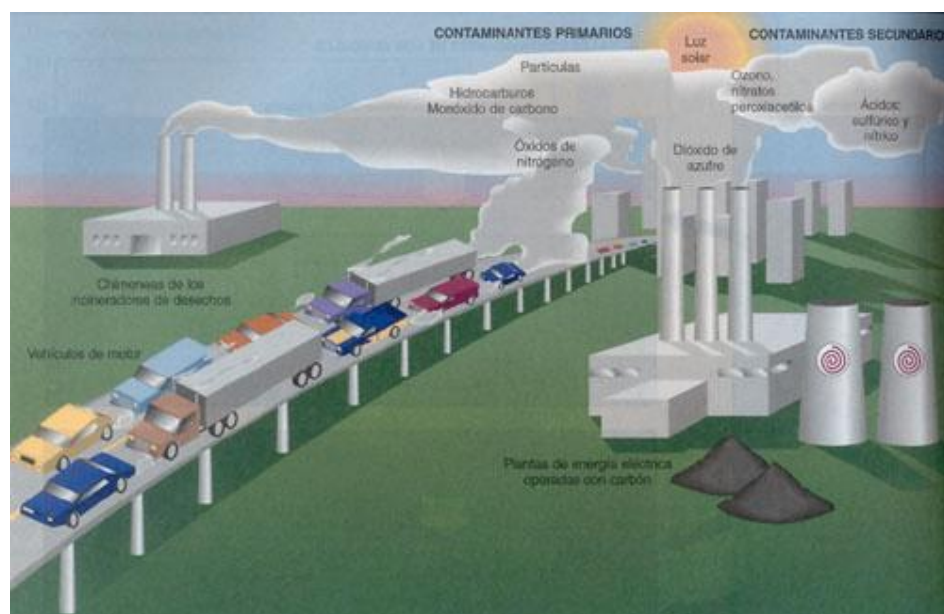
I maggiori responsabili del male sono: i composti del cloro e del bromo, frutto della decomposizione in atmosfera dei gas come il freon contenuto nei sistemi frigoriferi, nelle bombole spray o nella schiuma degli estintori.

Gli scienziati stanno studiando come

ridurre il male. La Nasa invierà un satellite dedicato ad approfondire il problema. Altri enti come l'Esa e l'Eumetsat (ente europeo che controlla l'atmosfera) stanno sviluppando ricerche per cercare di sconfiggere il problema. Purtroppo le decisioni le devono prendere i politici.

Giorgia Marengi - classe 2[^]B Igea

Elaborazione effettuata su un articolo del Corriere della Sera del 9 Settembre del 2006



Alla scoperta dei Nanobi

Le profondità oceaniche racchiudono sempre sorprese, ma l'ultima scoperta fatta a cinque chilometri sotto i fondali australiani ha messo a soqquadro l'intero mondo della microbiologia. Sono state trovate infatti delle misteriose "entità" che sono vive e che sono in grado di riprodursi e talmente infinitesimali per cui gli scienziati si domandano quali siano i limiti minimi richiesti da un organismo vivente per essere considerato tale.

I nanobi sono esseri filamentosi, dotati di estremità riproduttive, così chiamati perché le loro dimensioni si aggirano nei dintorni dei micrometri. Gli scienziati che hanno identificato i

nanobi, affermano di avere davanti delle vere e proprie creature viventi, le più piccole che siano mai state scoperte.

I nanobi sembrano avere tutte le carte in regola: crescono spontaneamente, contengono DNA, ovvero l'impronta della vita e sono ricchi di elementi biologici come il carbonio, l'ossigeno e l'azoto.

Date le loro dimensioni, possono contenere al massimo un paio di geni, le unità basilari dell'ereditarietà.

L'esistenza di questi organismi potrebbe influenzare anche la ricerca di forme di vita microscopiche su altri pianeti come ad esempio Marte.

Le nuove indagini australiane, adesso



potrebbero dare un nuovo stimolo a questa tesi.

Simona Toppi - classe 2[^]B Igea

Commento all'articolo apparso sul giornale Corriere della Sera del 6 Febbraio del 2006

PIÙ VECCHIO DI UN VECCHIO BACUCCO

Il Millennium Man!!!



E' stato trovato sulle colline del Kenia un nuovo antenato!

Si tratta dell'antenato più antico di tutti: "Millenium man", così è stato battezzato....

Risalirebbe a circa 6 milioni di anni fa, vale a dire un milione e mezzo di anni prima del più vecchio fossile di ominide scoperto finora e quasi tre milioni in più della famosissima Lucy.

Ad effettuare l'eccezionale ritrovamento è stato un gruppo di paleontologi del College de France di Parigi e del Comunità Museum del Kenya.

La scoperta è avvenuta nel distretto di Beringo, in un sito già conosciuto e situato nella Rift Valley, proprio la Regione Africana dove molti scienziati ritengono che siano emerse le prime forme di ominidi.

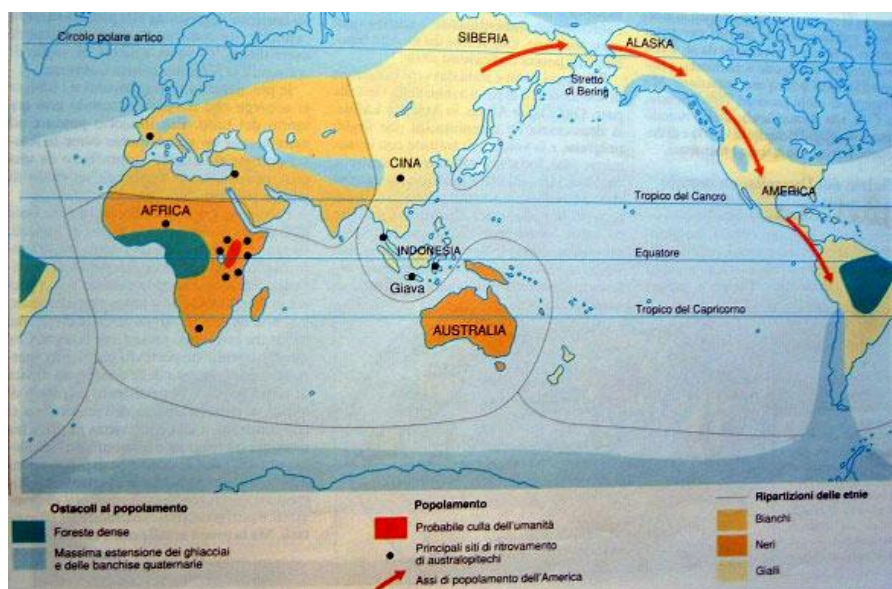
Le dimensioni del "Millenium man" sono piuttosto modeste: la lunghezza delle ossa fa pensare che fosse grande come un moderno scimpanzé, ma alcune precise caratteristiche lo collegano direttamente alla stirpe umana.

Il suo legame con noi a sentire i paleontologi, è provato soprattutto dalla dentatura e dalla forma della mascella.

Gli studi su "Millenium man" e i suoi compagni sono ancora all'inizio, ma i ricercatori hanno già potuto formulare una ipotesi attendibile sulla sua dieta, che sarebbe stata prevalentemente vegetale e soprattutto sulla causa di morte del piccolo ominide, vittima di uno dei molti predatori dell'epoca.

Elisa Scagliola - classe 2^B Igea

Commento ad un articolo apparso su Repubblica il 6 Ottobre 2006



maggiori ritrovamenti di australopithec, e della probabile culla dell'umanità che comunque, come abbiamo visto, deve adeguarsi ai nuovi ritrovamenti e alle nuove scoperte future

prendi il metro e...

Misura le tue conoscenze scientifiche!



1) Quali sono i pericoli maggiori che corre il Pianeta a causa dell'inquinamento scientifico?

2) Quali caratteristiche presenta una cellula batterica? Quali sono le sue dimensioni? Quando sono comparsi i primi batteri?

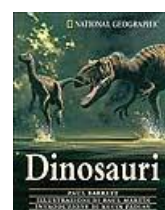
3) Quali caratteristiche dello scheletro di "Millennium Man" lo avvicinano più all'uomo moderno che allo scimpanzé?

Non sai una mazza, vero?

Conoscendoti, la cosa non ci sorprende affatto...

Adesso hai un motivo in più per leggere gli articoli sul prossimo numero, testa di legno e asino(o asina) che non sei altro!

A proposito, nel caso in cui volessi impegnare il tuo scarso cervello in letture un po' più utili di quelle a te abituali (sappiano bene quali sono...) dai un'occhiata a questi libri:



Paul Barret, Dinosauri,
Vercelli,
Editrice
Whitestar, 2002

Il volume presenta una rassegna dei rettili che dominarono il mondo prima dei mammiferi



Brian Sykes, Le sette figlie di Eva,
Milano,
Mondadori, 2003

L'autore illustra le vicende dell'evoluzione umana compiendo un percorso a ritroso basato sull'analisi del DNA mitocondriale alla ricerca dei nostri parenti più lontani fino ad individuare le "sette madri" di tutti gli europei moderni, vissute tra 45.000 e 10.000 anni fa.

La nostra scuola sostiene



LO SCOOP DELLE IENE

Un'indagine finita in ...“fumo”!!!

La vicenda è nota a tutti: una troupe delle “Iene” (trasmissione televisiva di culto) ha architettato una finta intervista a 50 deputati; durante la fase preparatoria una “iena truccata da truccatrice” ha passato sulle fronti degli onorevoli un tampone coperto da un fazzoletto (il drug wipe: pare abbia una percentuale di affidabilità del 100%); è stato così scoperto che un deputato su tre aveva da poco fatto uso di stupefacenti. In particolare è stato riscontrato l'uso recente di cannabis ma anche di cocaina: il 32% degli 'intervistati' e' risultato positivo; di questo il 24% (12 persone) alla cannabis, e l'8% (4 persone) alla cocaina. I tamponi sono stati poi messi tutti in una scatola senza il nome del deputato esaminato.

Il 10 ottobre 2006 il garante ha bloccato il servizio-scoop delle Iene e ne ha impedito la messa in onda. Le Iene si sono difese affermando di aver comunque tutelato la privacy: Davide Parenti (papà e autore della trasmissione) ha ricordato che in dieci anni le Iene hanno sempre garantito l'anonimato di tutti: in alcuni servizi hanno coperto il volto anche a trafficanti di motorini rubati, a guaritori filippini ecc... come potevano non farlo anche per i nostri deputati?

Naturalmente sono subito scoppiate le polemiche. Il portavoce di Alleanza Nazionale, Italo Bocchino, ha proposto che i 50 interessati diano la liberatoria a Mediaset per mandare in onda il servizio, lui sarebbe pronto a firmare. Il Ministro della Famiglia Rosy Bindi afferma che le Iene sono un po' imbroglioni e lei rassicura che fa parte di quei due tre che non abusano di sostanze. Enrico Buemi responsabile dello Sdi Giustizia contesta il metodo usato “per far spettacolo”, ma lui è pronto in qualsiasi momento a fare un esame anti-droga, anti-alcool e anti-tabagismo. Daniele Capezzone, ex segretario dei Radicali Italiani ha chiesto di dissequestrare il video delle Iene: anche se la privacy è importante la libertà di informazioni vale ancora di più (lo stesso Capezzone due anni fa disse che se un cane anti-droga fosse entrato in Parlamento il suo naso sarebbe andato in tilt). Paolo Ferrero contesta la maniera



con cui è stata fatto il servizio, ma questo conferma una voce popolare con il quale molti parlamentari abusano di stupefacenti. Alessandra Mussolini vuole scoprire chi fa abuso di quelle sostanze e capire se le vendono. Carlo Giovanardi dell'Udc non ritiene eccessivo il risultato ottenuto e ironicamente afferma che se le Iene vogliono dire che in Parlamento c'è chi consuma della cocaina scoprono l'acqua calda, basta vedere i senatori a vita. Benedetto Della Vedova (Forza Italia) denuncia il ricorso delle analisi tossicologiche abusive nei confronti dei parlamentari, è preoccupato perché questo rispecchia un lato negativo dell'Italia. Francesco Mosca (Giovani socialisti) ha affermato in un'intervista che i parlamentari devono smetterla una volta per tutta di assumere certe sostanze. A favore delle Iene anche Vladimir Luxuria, parlamentare di Rifondazione Comunista, che ha ammesso di essere uno dei parlamentari risultati positivi al test.

Conclusione: giovedì 19 ottobre 2006 la procura di Roma ha indagato per violazione della privacy tre componenti della troupe delle Iene e il responsabile del programma che ha commissionato il servizio. E così le Iene sono passate da indagatori a indagati...

Daniele Lindozzi - classe 2^C Igea

IL GARANTE DELLA PRIVACY



Il Garante per la protezione dei dati personali è un'autorità indipendente istituita dalla **legge sulla privacy** (legge 31 dicembre 1996 n. 675) per assicurare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali ed il rispetto della dignità nel trattamento dei dati personali. È un organo collegiale, composto da quattro membri eletti dal Parlamento, i quali rimangono in carica per un mandato di quattro anni rinnovabile. L'attività del Garante, iniziata nel 1997, ha riguardato ogni settore della vita sociale economica e culturale del Paese in cui si sia manifestata l'esigenza della protezione dei dati personali. Sotto tale aspetto, speciale interesse hanno rivestito i provvedimenti adottati in materia di attività delle pubbliche amministrazioni, sanità, lavoro, credito ed assicurazioni, giornalismo, telecomunicazioni, videosorveglianza, marketing.

Strumenti di tutela

Il **Codice in materia di protezione dei dati personali** (d.lg. 30 giugno 2003, n. 196) riconosce all'interessato (persona fisica o giuridica, ente o associazione cui si riferiscono i dati) vari diritti, tra i quali:

- di accedere ai dati che lo riguardano;
- di ottenerne l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione
- di ottenerne la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, se trattati in violazione di legge.
- di opporsi al trattamento effettuato a fini promozionali, pubblicitari o commerciali oppure in presenza di motivi legittimi.

Info: <http://www.garanteprivacy.it>

Letteratura: come e perchè

La letteratura è un mondo parallelo a quello degli uomini, un mondo cartaceo dipinto dei sogni, delle speranze, delle frustrazioni, delle paure che gli uomini hanno fin da quando sono uomini.

L'arte, l'espressione è uno dei bisogni fondamentali dell'uomo e non a caso uno dei fili conduttori della storia è la pittura, insieme alla scrittura.

La letteratura è liberazione, consolazione, è sintomatica e rappresentativa dell'epoca e della cultura da cui proviene.

La letteratura non ha un ruolo ben definito, quando non è un romanzo frutto di un'operazione commerciale non è un artificio, ma l'esaudimento di un bisogno: poesie, lettere, romanzi, libri, l'uomo ha bisogno di urlare i suoi dolori e le sue scoperte, deve gridare la sua rabbia contro le ingiustizie.

Ma l'uomo è insicuro, e oltre che a voler diffondere le sue idee, forse vuole essere Dio, o forse vuole solamente dare una prova a se stesso (e agli altri) che è vissuto, che ha pensato, che ha "creato" e quindi mette mano alla penna, e scrive, scrive..

Afferma Umberto Eco nelle postille al suo "Il nome della rosa", che un autore dovrebbe morire dopo aver scritto, non deve fornire interpretazioni o "perché"; il romanzo (o la letteratura) è una "macchina per generare interpretazioni", perché spesso un autore non solo crea una storia e vuole mandare un messaggio al pubblico, ma fa nascere un mondo che a volte non corrisponde perfettamente ai suoi intenti: un mondo "indipendente", con le proprie sfumature ed i propri rapporti tra entità ad esso interne, cose che spesso non sono affatto di secondaria importanza nel mondo percepito dal lettore.



Ogni opera è profondamente legata, per analogia o per contrasto, all'ambiente culturale in cui è nata, e ciò si rispecchia sia nei contenuti che nello "stile" letterario. Ma al contempo spesso le opere sono contraddistinte sia da vari livelli di interpretazione che da differenti ma simultanei scenari, quello personale e quello culturale-ambientale in cui è immersa la storia o da cui proviene l'autore, e sempre si influenzano l'un l'altro: lo scenario personale è condizionato da quello esterno, o la visione di quello esterno (culturale-ambientale) è influenzata dalla storia o condizione del personaggio. Senza contare inoltre la condizione ed il background culturale di chi legge! E' evidente a questo punto quanto sia vasto il mondo letterario e molteplici le sue possibilità di interpretazione; non è quindi possibile dare o dire un "perché" o un "come" della letteratura, in quanto non è possibile definirla, o rinchiuderla in gabbie ideologiche, ma è disposizione chi chiunque per qualunque scopo.

Davide Bettinelli - classe 5^A ITIS

MOSTRA ILIADE - Colosseo- Roma
09 settembre 06 - 18 febbraio 07



*Cantami, o Diva, del Pelide Achille
l'ira funesta che infiniti addusse
lutti agli Achei, molte anzi tempo all'Orco
generose travolse alme d'eroi,
e di cani e d'augelli orrido pasto
lor salme abbandonò (così di Giove
l'alto consiglio s'adempia), da quando
primamente disgiunse aspra contesa
il re de' prodi Atride e il divo Achille.*
(Traduzione: Vincenzo Monti)

Fedele alla trascrizione del poema orale, il percorso espositivo si apre con un accenno ai prodromi, e cioè a quegli episodi fondativi del poema come il giudizio di Paride. Le successive due sezioni si dividono nella galleria di dei ed eroi, coprotagonisti dei 24 libri di cui è composta l'Iliade. Statue e teste marmoree ricordano come le divinità partecipino ed influenzino le gesta di re, principi e guerrieri a cominciare da Teti, ninfa e madre di Achille rappresentata dalla scultura di Palazzo Massimo, e da Afrodite, accanita sostenitrice dei troiani, in mostra con la splendida Aphrodite Charis proveniente dal Palatino. Più complessa, invece, la ricerca iconografica degli eroi greci e troiani, i quali spesso si celano sotto immagini idealizzate, come è il caso di Achille, identificabile nella testa del Doriforo del Museo Barracco e nella splendida figura dell'eroe nell'Anfora appunto del Pittore di Achille, prestito eccezionale dei Musei Vaticani. Priamo con la figlia Cassandra viene raffigurato in una pittura pompeiana, mentre la mite Andromaca è protagonista di un rilievo del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. La sezione successiva illustra, verso dopo verso, le scene d'amore e di guerra del poema che canta ed esalta un sistema di valori profondi e aristocratici, fondamento dell'antica civiltà greca. Di questo danno dimostrazione il ricco apparato didascalico ed illustrativo della mostra che accompagna i saggi contenuti nel catalogo Electa. Infine, non si dimentica Omero, di cui il ritratto dei Musei Capitolini sarà il nume tutelare della mostra.

Info: www.pierreci.it

L' IMPERTINENTE E' ANCHE ONLINE !



Scarica la tua copia. Vai su
<http://www.romacastelli.it> e clicca su
viv@vocescuola

La poesia, questa sconosciuta

Elaborato della classe 2^{AB} Igea



A. Galasso, Porticciolo Greco

La poesia è il linguaggio dei sentimenti che l'uomo ha inventato per esprimere la profondità dei suoi pensieri e le sue emozioni. Contano sia l'aspetto semantico delle parole sia il suono ed il ritmo che queste imprimono ai versi. La poesia quindi riesce a trasmettere stati d'animo in maniera più esplicita di quanto faccia la prosa e da sempre ci colpisce nel profondo.

Questa stretta "affinità" di significato e suono rende estremamente difficile tradurre una poesia in altre lingue, perché il suono e il ritmo originali vanno inevitabilmente persi e devono essere sostituiti da un adattamento nella nuova lingua, che in genere è solo una approssimazione dell'originale.

Siamo partiti da una semplice domanda: cosa è un campo semantico? Qual è la potenza espressiva delle parole? Provate a pensare ad un termine e a trovare tutte le associazioni possibili ed immaginabili con esso. La parola da cui siamo partiti è "porto" su cui ognuno di noi in classe ha elaborato pensieri, ricercandone le parole chiave.

Un "porto" è quel luogo di confine tra terra e mare dove approdano solitamente le barche.

Proviamo a chiudere gli occhi e immaginare di essere in un porto con delle barche, i marinai, i pescherecci, l'acqua, i pesci e le alghe. Passeggiando incontriamo ragazzi che vanno al mare, sentiamo l'odore del sale e soprattutto dell'estate ormai giunta, il sollevio al pensiero di non andare a scuola, la gioia della spiaggia con gli amici, la sabbia, l'abbronzatura e un bel gelato in compagnia.

Il sole sta ormai tramontando, da lontano vediamo una barca che sta rientrando, proprio lì dove abbiamo iniziato il nostro cammino.

Abbiamo provato a scrivere le parole chiave e a dare loro espressione. Dai nostri pensieri abbiamo ricavato un'unica poesia in classe che raccoglie le nostre idee più significative. Cosa è venuto fuori?...giudicate voi!

*È una folla di
barche e voci
il porto.
Gabbiani festanti
attendono
la loro parte.
Ritorna dalle insidie
il marinaio con il suo
carico di morte.*

Ciascuno ha modificato questo "modello" a proprio piacimento. Vi proponiamo alcuni nostri lavori:

*Il porto
voci e barche in sintonia
l'armonico volo dei gabbiani
che impazienti attendono
attendono la loro parte
la morte per la loro vita
il rumoroso mare tranquillizza
le voci
e culla le barche
lì
nel porto.*

*È una folla di
barche e voci
il porto.
gabbiani festanti
attendono
la loro parte.
Ritorna dalle insidie
il marinaio
fiero delle sue reti.
Navi arrivano
portano notizie
buone o cattive
ma pur sempre persuasive.
Luce oscura splende
sul volto di chi
non ha pescato niente.*

Oltre a queste, ognuno di noi ha scritto la propria, magari nella sua stanza, circondato da idee, provando a immaginare chissà cosa ...

Nel porticciolo

*Nel porticciolo
turisti innamorati
sotto il crepuscolo
camminano abbracciati
scambiandosi
dolci parole e baci appassionati.*

Come Gabbiani

*Le barche vanno e vanno
come nuvole nel cielo blu.
Liberi gabbiani volano
nell'infinito come pensieri
dispersi nell'universo
sopra le insidie del profondo
l'arcobaleno attraversano
con leggerezza e fierezza
cercando ciò
che non hanno ancora trovato.*

I pescatori

*Nel porto affollato
ma ventilato.
Barche, marinai, nuove e solitarie
ma sempre solari
con molta esperienza
costruiscono una lenza,
a loro non piace uccidere
ma lo fanno per sopravvivere.*

Sicuramente, dopo questa "tortura" vi sarete snervati...ma non c'è da meravigliarsi perché il nostro professore, di cui non facciamo nome, non si accontenta facilmente e con il sorriso sulle labbra ci ha incaricato di svolgere un compito simile riguardo le parole "notte" e "silenzio"... abbiamo applicato il metodo descritto ed ecco i risultati.

Muto...

*Sul ciglio del marciapiede siede
alza lo sguardo
ora faccia a faccia con il firmamento
e una lacrima
una lacrima di sofferenza
come una goccia di limone
aspra
e ora è solo
nel silenzio della vita sua.*

Segue a pag16

Segue da pag15

Silenzio

*Oh che pace il silenzio!
Calma inconfondibile
luce nell'ombra.
come una stella bacia
la notte così la quiete
attraversa il mondo.
Il silenzio l'unica porta
per ascoltare il nostro cuore
l'unica via per fuggire
dall'oscurità di questo mondo.*

La notte

*La notte è meravigliosa
malinconica a volte
come una prosa,
stelle dissolte.
Brillano in cielo le stelle
in mezzo al firmamento,
come delle
luciole nella notte.*

Infine, notate bene la data!, in classe abbiamo elaborato tutti insieme alcuni versi scritti da un nostro compagno.

Notte...Avventura

*La notte non fa paura,
colei che non fa dormire
i bambini.
La si cerca sognanti
Ma una nuova avventura
È il risveglio
Che vorrei rimandare.*

(la classe 2°B presente il giorno venerdì 17 novembre 2006)

*Guardate che splendido risultato!
E ora perché non provate anche voi ad immaginare... non si sa mai, potreste trovare ispirazione anche quando, soprappensiero, guardate fuori dal finestrino dell'autobus...*

A cura di Elisa Scagliola e
Lorenza Spirito

Le liriche sono di Scagliola Elisa, Spirito Lorenza, Becciani Francesco, Marengi Giorgia, Ciccarella Berardino, Colombi Mirko e Scerbo Antonio.

“Io canto”

(scritta da Riccardo Cocciantè, interpretata da Laura Pausini,
e analizzata da Cristiano Colangeli e Berardino Ciccarella 2^B Igea)

Tra le canzoni debuttanti di quest'anno, c'è stata una reinterpretazione che ci ha particolarmente colpito nel suo genere; ci giunge da una cantante solare: Laura Pausini. Questa canzone è caratterizzata dalla presenza di alcune rime che a primo impatto la fanno sembrare una poesia; tra queste rime ci sono delle parole chiave che ci fanno pensare al piacere di vivere. Questa interpretazione si associa completamente al movimento che stanno compiendo vari cantautori (Baglioni, Morandi, ecc.), che consiste nel riproporre canzoni già scritte e interpretate da cantanti passati. Secondo noi l'autore originale del testo, Cocciantè, prima di creare la canzone ha elaborato una poesia, trovando in seguito il giusto ritmo per eseguirla. Laura Pausini, a sua volta, ha elaborato un altro ritmo che si addice perfettamente con il testo.

Dal punto di vista metrico, coincide perfettamente con uno schema poetico, dove sono presenti: rime incatenate, alternate e bacciate, con versi per la maggior parte endecasillabi. Le parole più significative presenti nel testo, che fanno emergere la passione di vivere, sono:

- *Mattina; ci fa pensare all'inizio di una nuova giornata ricca di emozioni.*
- *Sentiero; si associa al percorso che ciascuno di noi compie nella propria vita.*
- *Falco; è simbolo di libertà espressa chiaramente nel volo.*
- *Raggio; indica il sole nelle prime ore delle giornate primaverili dove tutti gli esseri viventi si risvegliano.*
- *Bambino; ci ricorda la spensieratezza che ognuno di noi ha provato.*
- *Mano; indica l'aiuto che ci è stato dato quando eravamo ancora incerti.*
- *Vecchio; si riferisce alla maturità ed al passaggio inevitabile del tempo che ci fa maturare, crescere e valutare i nostri errori.*

Noi abbiamo scelto una canzone che ci sembrava adatta da analizzare; adesso ditemi la vostra!!!

*La nebbia che si posa la mattina
le pietre di un sentiero
di collina
il falco che s'innalzerà
il primo raggio che verrà
la neve che si scioglierà
correndo al mare
l'impronta di una testa sul cuscino
i passi lenti e incerti
di un bambino
lo sguardo di serenità
la mano che si tenderà
la gioia di chi aspetterà
per questo e quello che verrà
Io canto
le mani in tasca e canto
la voce in festa e canto
la banda in testa e canto
corro nel vento e Canto
la vita intera e canto
la primavera e canto
la mia preghiera e canto
per chi mi ascolterà
voglio cantare
sempre cantare
l'odore del caffè nella cucina
la casa tutta piena di mattina
e l'ascensore che non va
l'amore per la mia città
la gente che sorriderà
lungo la strada
i rami che s'intrecciano nel cielo
un vecchio che cammina tutto solo
l'estate che poi passerà
il grano che maturerà
la mano che lo coglierà
per questo e quello che verrà
io canto
le mani in tasca e canto
la voce in festa e canto
la banda in testa e canto
corro nel vento e canto
la vita intera e canto
la primavera e canto
l'ultima sera e canto io
per chi mi ascolterà
voglio cantare
sempre cantare
cantare...
io canto
le mani in tasca e canto
la voce in festa e canto
la banda in testa e canto
la vita intera canto...
corro nel vento e canto
io canto
la vita intera e canto
io canto
per chi mi ascolterà (x2)*

La censura non esiste!

In redazione è arrivato un articolo dedicato alla nostra scuola. Siamo stati a lungo indecisi se pubblicarlo o meno: il suo contenuto era decisamente "forte", per certi aspetti esplosivo. Abbiamo chiesto ai due autori di eliminare le parti più sgradevoli invitandoli a dare ad esso un taglio più ironico e meno diretto: il nostro invito non è stato però accolto. Che fare, dunque? Cestinarlo? non ce la siamo sentita: fondo, ognuno dovrebbe essere libero di scrivere quello che vuole e noi non amiamo censurare nessuno.... Alla fine abbiamo preso un redattore, lo abbiamo bendato, gli abbiamo messo un evidenziatore in mano, l'articolo sotto il naso e... ci siamo affidati al caso! Noi non abbiamo fatto altro che cancellare le parole evidenziate alla cieca dal nostro povero redattore. Scommettiamo che si capisce tutto ugualmente?



La (dis) ... scolastica di ...e di ...

Ci è stato chiesto di elencare quali sono ...; beh, non basterebbe un intero giornalino per elencarli tutti.

Ad esempio uno dei tanti è lo ..., nei bagni delle femmine non c'è ... a sufficienza per ... e di conseguenza devi ripetutamente ..., poi ogni volta è sempre ... che usiamo ma sembra proprio che ... (anche se dobbiamo ammettere che questa è colpa nostra). E come sappiamo nei bagni c'è sempre qualcuno che ... anche se dopo ripetuti richiami ... sembra quasi che a nessun interesse, allora che senso haquando c'è chi ...?!. Poi c'è ...: non sarebbe meglio far ...?!.?

Un altro problema è la..., nessuno all'interno dell'istituto è stato in grado di dirci quando ci sarebbero stati i primi Con una nostra amica siamo andati in ... per informarci e ci hanno detto di andare da ... (di cui ora non faccio nome) e anche lui ci ha detto di essere all'oscuro di tutto, poi siamo andati dalla ... e anche lei ci ha dato una risposta negativa. Ma insomma si può sapere...? Ed ora passiamo alla palestra: non è possibile ... quando ... A causa di questa

...è complicato perché in questo modo una classe deve ..., ma come fai se...? Ancheè complicato perché ... e c'è il rischio di

All'uscita da scuola poi, entrambi i cancelli ..., questo comporta... con il rischio di...!

Altro problema... vi sembrerà strano ma è vero: la classe ... non ha...: sono stati costretti ... dove ci sono problemi di La biblioteca è stata fatta dividere in due... e c'erano le vocicreando... Quella specie di ... non lo è! Non permette...! Oltretutto ci ...!

Altro fatto importante è statoper la ricreazione! Ma vi pare normale a voi che di punto in bianco passa una ... A noi no! Tutto questo grazie ad un ...!! La... avrebbe potuto benissimo...! Ma sapete che ha fatto? ...

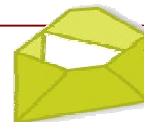
Ci chiediamo anche, i ... oltre a ... che altra funzione hanno? Non..., non..., non...! Le aule sono..., le lavagne la mattina sono...

Parliamo ora della segreteria ..., non abbiamo mai conosciuto gente tanto ... State certi che se vi serve qualcosa! E per concludere credo che nel nostro

istituto dovrebbero esserci degli ... per gli alunni che vengono ... (come noi)...; insomma ci facciamo ..., portiamo...e dobbiamo pure...! E questo argomento non è la prima volta che perché l'anno scorso l'ex ... (un ... votato dalle "ocche della scuola") ha fatto presente questo ... e lo hanno....

Ecco ci siamo sfogati! Non stiamo inventando nulla ma ci stiamo soltanto limitando ad osservare i fatti, nella speranza che qualcuno ...!

P.S. CHI VOLESSE CONOSCERE IL TESTO INTEGRALE SI RIVOLGA AI DUE AUTORI... (...SIAMO O NON SIAMO DEGLI IMPERTINENTI?)



AI LETTORI L'impertinente accoglie con piacere la posta dei lettori! Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale.

Scriveteci a questo indirizzo:
giornalino@pertinigenzano.net
Info. Tel. 069390565 –
fax 069363827



Quando il cervello fa cilecca

In questo primo numero del nostro giornalino non potevano certo mancare le gaffe dei nostri prof. (e non solo le loro!)

Ferraro: "sto per bestemmiare!!"

Ferraro: "Mazza, quest'anno sei rimbambito! Cambia testa!"

Ciarcia: "l'esempio del libro è CARZANTE!"

Todini: "che stai a smucinà là sotto?"

Silvia: "sto scartando una caramella"

Todini: "beh! È un'operazione complicata, se vuoi lo faccio io che ho una laurea"

Quaresima: "mi sono rotta quello che non ho"

Marco: "come si chiama la madre di Ulisse?"

Aldo: "agamennone"

Ciocchetti: "prima nel giornalino avevamo il contributo della prof. Giacchetti adesso che è venuta a mancare... no no! Volevo dire che è venuta a mancare nella scuola! Lunga vita alla Giacchetti!"

Santangeli: "Varesi, è da quando so entrata che stai a ciuciola!"

Ciappetta: "Dovete quagliare!"

L'insegnante LO CICERO telefona da casa al centralino della scuola e comunica che per motivi di salute non potrà prendere servizio. Dal centralino informano la vicepresidenza; l'annuncio diventa il seguente: "Ha chiamato LUCIFERO: dice che oggi non viene"

E per concludere riportiamo anche alcune gaffe degli anni passati:

Stecca: "non sono mandrecca! Sono cinzia stecca"

Ferrante: "quelli del primo contano come il 2 di coppe quando regna bastoni"

Ciocchetti: "visto che in pochi siete libromuniti"

Pellegrini: "ma siete persone o qualcos' altro?"

La redazione consiglia (ai nuovi) e ricorda (ai vecchi) docenti di fare molta attenzione, perché L'Impertinente ha occhi e orecchie ovunque...

PAROLE SCROCIATE



Provate ad indovinare le risposte di questo gioco, le soluzioni sono a fondo pagina.

- 1) Si mescola con la calce...
- 2) Sono d'oro a 50 anni...
- 3) Più forte di Golia...
- 4) In mezzo alla portiera...
- 5) Può animare una festa...
- 6) Fa estrazioni milionarie...
- 7) Li portano al parco i nonni..
- 8) Un componente della camera...
- 9) Sport che si pratica allungando le braccia...
- 10) Si mette durante il sorpasso...
- 11) La ripete chi viene bocciato...
- 12) Si apre in banca...
- 13) Può causare esaurimento nervoso...
- 14) Visita posti meravigliosi...

SOLUZIONI: 1) PENTITO, 2) DENTI, 3) SAILA, 4) DITA, 5) RISSA, 6) DENTISTA, 7) CATETERI, 8) COMODINO, 9) SCIPPO, 10) DITO MEDIO, 11) BESTEMMIA, 12) FUOCO, 13) INTER, 14) GINECOLOGO

Nessun luogo è lontano



Non molto tempo fa mi è capitato di leggere un breve racconto di Richard Bach dal titolo "Nessun luogo è lontano". Questo libro racconta attraverso i viaggi di un piccolo uccello, come sia possibile superare la distanza dalle persone a noi care.

E' il compleanno di Rae, la quale per l'occasione ha invitato i suoi amici: un colibrì, un gufo, un'aquila, un falco e un gabbiano. Ognuno di loro percorre mille miglia pur di riuscire ad incontrarla in questo giorno importante e uno dopo l'altro arrivando insegnerà alla piccola Rae l'importanza della vita, del tempo che scorre, della libertà e della distanza che forse non è mai realmente esistita.

*"Non posso venire da te,
perché già ti sono accanto.
Tu non sei piccola, perché sei già
cresciuta: sei grande e
giochi con il tempo e la vita - come tutti
facciamo -
per il gusto di vivere.
Tu non hai compleanno,
perché sei sempre vissuta;
non sei mai nata, e mai morirai.
Non sei figlia di coloro che tu chiami
papà e mamma, bensì*

*loro compagna d'avventure,
in viaggio alla scoperta
delle cose del mondo, per capirle.
Vola libera e felice,
al di là dei compleanni,
in un tempo senza fine, nel per sempre.
Di tanto in tanto noi c'incontreremo
- quando ci piacerà -
nel bel mezzo dell'unica festa
che non può mai finire."*

Quando ho letto queste parole ho capito che dalla vita non si smette mai d'imparare, soprattutto per quel che riguarda le piccole cose o quelle apparentemente più astratte.

Ci sono persone che hanno amici, ragazzi, fratelli o comunque persone speciali, lontane e magari spesso s'intristiscono proprio perché sembrano non riuscire mai a superare quelle barriere lunghe chilometri e chilometri. Ma se ci si pensa bene, alla fine queste persone sono sempre accanto a noi, le portiamo in ogni luogo nel quale andiamo, le rendiamo partecipi di ogni nostro pensiero.

Trovo molto profonde anche le riflessioni sul tempo e lo spazio, sul fatto che l'amicizia non ne sia schiava.

Per me è stato un breve ma intenso viaggio di approfondimento, poche righe che vanno però lette e rilette per comprenderne davvero il senso.

Allora mi è venuto da chiedermi se davvero una distanza materiale potesse separarmi dagli amici o se il fatto di desiderare di averli accanto non fosse già un essergli accanto.

Consiglio a chi, come me, è distante da alcune persone che ama, di leggere questo brevissimo racconto che con grande semplicità riesce a ricordarci delle grandi verità.

Sara Barbaliscia - classe 5[^]C Igea

*"Può forse una distanza materiale
separarci davvero dagli amici?
Se desideri essere accanto a qualcuno
che ami, non ci
sei forse già?"*

I 10 Più VENDUTI

La classifica è in continuo aggiornamento

- 1** Luciana Littizzetto
Rivergination
- 2** Andrea Camilleri
Le ali della sfinse
- 3** Roberto Saviano
Gomorra
- 4** Corrado Augias,
Mauro Pesce
Inchiesta su Gesù
- 5** Giorgio Faletti
Fuori da un
evidente destino
- 6** John Grisham
Innocente
- 7** Khaled Hosseini
Il cacciatore di
aquiloni
- 8** Mario Rigoni Stern
Stagioni
- 9** Isabel Allende
Ines dell'anima mia
- 10** Orhan Pamuk
Il mio nome è rosso

Fonte dati: www.feltrinelli.it

La nostra scuola sostiene



IDEA INTELLIGENTE!



SHINING!



Il regista del film è Stanley Kubrick. Girato nel 1980, è il primo film epico del genere horror. Kubrick nel suo angoscioso capolavoro ha deciso di disegnare come killer non uno psicopatico, ma proprio un membro della famiglia che dovrebbe amare e proteggere i suoi famigliari. Il film è tratto da un libro di Stephen King dal quale Kubrick trae vivide interpretazioni, minacciose ambientazioni, carrellate oniriche, fondendole, shock dopo shock, in una pietra miliare dell'horror.

Jack Nicholson è Jack Torrance, giunto nell'elegante e isolato Overlook Hotel come custode invernale, accompagnato da moglie (Shelley Duvall) e figlio (Danny Lloyd). È la sua prima volta in quel luogo, o è un ritorno? La risposta si trova in una spettrale deformazione del tempo, carica di follia omicida: il padrone dell'hotel ha detto al padre che anni fa un padre uccise con la falce tutti i membri della famiglia... ed è proprio quello che potrebbe accadere... Ognuno dei tre ha il proprio "shining" (lucentezza): il padre e il figlio nei primi giorni, la madre più in là. Il piccolo mentre gira con il suo triciclo nei vasti corridoi dell'hotel vede due bambine morte che gli parlano rivolgendogli minacce, il padre cerca di combattere la solitudine alla Golden Room dove immagina che si servano cocktail e mentre beve parla con il cameriere. La madre vede una scena molto strana cioè che un signore anziano sta con un orsacchiotto e una marea di sangue che scende dalle scale. La fine del film non voglio raccontarvela per lasciare a voi la curiosità di vedere come finisce.

Daniele Lindozzi - classe 2^a C Igea

SITOGRAFIA

WWW.SPOT80.IT

tantissime sigle e spot televisivi anni 80, per i nostalgici della pubblicità che non opprimeva.

WWW.ABOLIAMOLIEU

vuoi saperne di più sui costi di ricarica dei cellulari, e vuoi anche te che spariscano visto che sistono solo in Italia?

WWW.ALLOFMP3.COM

vuoi scaricare in maniera LEGALE e a bassissimo prezzo qualunque cd da internet?

ML.HOOGERBRUGGE.COM

Sito di un artista olandese, creatore di animazioni inquietanti e favolose.

IT.WIKIPEDIA.ORG

L'enciclopedia su internet, libera, gratuita, modificabile da chiunque e disponibile in ogni lingua..Una vera rivoluzione per il sapere.

WWW.SUPERSIGLE.IT

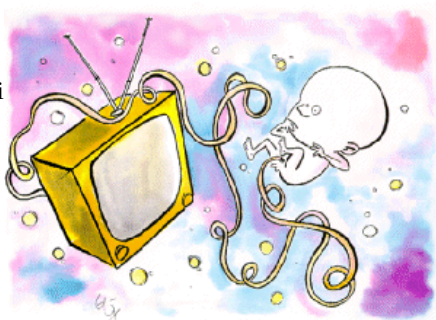
su questo sito potrai trovare tantissime sigle dimenticate di cartoni animati e telefilm!

WWW.ONDAROCK.IT

Il sito di recensioni musicali più autorevole che ci sia in Italia.

WWW.ABANDONIA.COM

Per i nostalgici dei vecchi giochi che giravano su DOS.



Vignetta di Giovanni Sorcinelli

I 10 Più VISTI

La classifica è in continuo aggiornamento

- 1** **Boog & Elliot a caccia di amici**
di Roger Allers, Anthony Stacchi, Jill Culton
- 2** **Happy feet**
di George Miller
- 3** **Anplagghed al cinema**
Di Rinaldo Gaspari
- 4** **Non aprite quella porta: l'inizio**
di Jonathan Liebesman
- 5** **Il prescelto**
di Neil Labute
- 6** **Nativity**
di Catherine Hardwicke
- 7** **Le rose del deserto**
di Mario Monicelli
- 8** **La mia super ex-ragazza**
di Ivan Reitman
- 9** **Il mio migliore amico**
di Patrice Leconte
- 10** **Marie-Antoinette**
di Sofia Coppola

Fonte dati: www.trovacinema.it

La redazione

Impertinente - I.I.S.S "S. Pertini", Via Napoli, 3
- 00045 Genzano di Roma / **Sito internet:**
www.pertinigenzano.net / **E-mail:**
iisppertini@iispgenzano.it / **Responsabile:**
Marcello Ciocchetti / **Progetto grafico/**
impaginazione: Consorzio SBGR - Cristiana
Suriano / **Stampa:** I.I.S.S "S. Pertini" / **Hanno**
collaborato: Annarilli Simone, Baldazzi Lorenzo,
Bianchini Flavio, Caucci Federica, Ceccarelli
Simona, Cerlenco Silvia, Cucinotta Jessica, Pozzi
Manuela e Sebastianelli Simone, Martina Ceschini,
Jessica Ciarlantini, Giordano Fattori, Micaela
Lecce, Marco Perrotta, Elisa Angelici, Simona
Ceccarelli, Alessandro Mughetti, Linda De Luca,
Martina Cugini, Jessica Servadio, Giorgia
Marengi, Simona Toppi, Elisa Scagliola, Daniele
Lindozzi, Davide Bettinelli, Cristiano Col angeli,
Berardino Ciccarella, Sara Barbaliscia